

L'INDAGINE DI MERCATO

# Il Comune a caccia di gestori per i Topolini e il Pedocin

Sondaggio per individuare possibili candidati in vista della prossima estate  
In ballo servizi di salvamento, assistenza bagnanti, sorveglianza spiaggia, pulizie

Massimo Greco

L'inverno sta finendo, per ribaltare il tormentone dei Righera, al tempo in cui Bettino Craxi era presidente del Consiglio. E al finire della stagione fredda si torna a guardare verso il mare: anche il Comune scruta la distesa marina del Golfo e interroga la platea economico-sociale regionale per capire chi e quanti sarebbero intenzionati a gestire i Topolini e il Pedocin nei mesi dedicati alla balneazione.

Non va direttamente in gara per l'affidamento del servizio, preferisce transitare attraverso un'indagine esplorativa di mercato, da cui il Municipio scremerà i candidati da invitare alla competizione vera e propria.

Salvamento, assistenza bagnanti, sorveglianza spiaggia, pulizie: il Comune appoggia sui suoi bagna-



L'immagine, chiaramente d'archivio, di un pomeriggio estivo passato sul lungomare di Barcola

sciuga 265 mila euro complessivi, di cui 162 mila destinati ai Topolini e 103 mila allo stabilimento "Alla lanterna", più noto con lo pseudonimo di Pedocin. Le puntate su entrambe le caselle andranno presentate

entro sabato 16 marzo. I concorrenti dovranno iscriversi sull'apposita piattaforma telematica "eappalti.regione.fvg.it" a cura della Regione autonoma. L'offerta tecnica vale 70 punti su 100 in entrambe le situazioni,

incide in classifica il progetto di insegnamento natatorio ai bambini.

Ai Topolini la stagione durerà quattro mesi e mezzo, dal 15 maggio al 30 settembre: la civica amministrazione richiede almeno 5 assi-

stenti-bagnanti, debitamente abilitati con brevetto della Società nazionale di salvamento o della Federazione nuoto. Il vincitore dell'appalto è tenuto a pulire, soccorrere, assistere il lungomare di Barcola. Si limiterà invece alla pulizia per quel che riguarda Cedas, la piattaforma al Bivio di Miramare, la doccia nella pineta barcolana.

Ricordiamo che la scorsa stagione prevalse la cooperativa "La Bora", cui venne poi inflitta una multa di 1600 euro causa tre inadempienze verificate dal Comune durante il mese di agosto.

Da Barcola al molo fratelli Bandiera, dove opera la storica istituzione che imperterrita continua a spartire i maschi dalle femmine. In questo caso il Comune chiede al potenziale appaltatore almeno due assistenti. La stagione è più lunga, perché corre per 6 mesi dal primo maggio al 31 ottobre, sia pure con differenziazioni di servizio, che riguardano pulizie e salvamento.

Il periodo balneare 2018 ebbe la cooperativa Orizzonti come gerente, una struttura udinese che vinse la concorrenza "domestica" rappresentata dalla Lase. L'offerta dei bagnini triestini venne ritenuta, ai sensi del bando di gara, «incongrua» e quindi dovette lasciare il campo al competitore friulano. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO TONEL



L'assessore Serena Tanel

## «Chiarimenti sull'incarico? Le risposte in Consiglio»

«Se andranno avanti con l'interrogazione, risponderemo in aula». Lo ha detto l'assessore comunale alla Cultura, Serena Tanel rispondendo a una domanda in merito al suo nuovo incarico alla guida della segreteria del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ha sollevato le critiche delle opposizioni, e all'annuncio da parte del consigliere comunale, Antonella Grim, (Pd), della presentazione di una interrogazione rivolta al sindaco, Roberto Dipiazza. «Il sindaco – dice Tanel – si è già pronunciato in merito», dando il via libera. —

L'EUROPARLAMENTARE

## Kyenge visita a Trieste la Casa delle donne e il Consorzio Interland

Lilli Goriup

Cécile Kyenge, europarlamentare del gruppo Alleanza progressista socialisti e democratici nonché ex ministro per l'Integrazione nel governo Letta, ieri ha visitato diverse «associazioni del territorio, tra Monfalcone, Gorizia e Trieste per scoprire le eccellenti esperienze di socialità e impegno per gli altri».

Così ha infatti scritto su Twitter a proposito della sua



L'onorevole Cécile Kyenge

visita in Friuli Venezia Giulia, che per il resto ha avuto carattere perlopiù privato e non è stata pubblicizzata altrimenti. A Trieste ha visitato alcuni terreni agricoli a Borgo San Sergio, collegati al progetto Orti di Massimiliano, promosso dal consorzio Interland. «L'onorevole Kyenge si è detta fortemente interessata al tema dell'agricoltura sociale – hanno spiegato i soci di Interland – e non solo. Ha detto che, dopo la visita a noi, sarebbe andata alla Casa internazionale delle donne. In mattinata è stata invece nell'isontino. Siamo estremamente colpiti dal suo interessamento».

A Monfalcone, nello specifico, l'europarlamentare ha visitato la comunità per minori stranieri non accompagnati "Timavo". —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN MUNICIPIO

## La sesta commissione tratta il metanodotto

Un parere sulla Via al metanodotto. È quanto si discuterà questa mattina durante la riunione della VI commissione consiliare, che si terrà nell'aula della giunta comunale.

L'assemblea presieduta dal consigliere e capogruppo di Fratelli d'Italia Salvatore Porro si occuperà della seguente deliberazione consiliare: «Parere sulla Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto

«Rifacimento Metanodotto Mestre-Trieste, tratto Casale sul Sile-Gonars e opere connesse» e «Metanodotto Mestre-Trieste interventi per il declassamento a 24 bar e opere connesse». Commenta Porro: «Si tratta del metanodotto alla periferia di Trieste, interessa le zone di San Sabba, Altura, Borgo San Sergio e le alte. In sostanza la prima, seconda e settima circoscrizione. È anche la

zona dove abito io. Ci sono tante famiglie che hanno ancora le bombole del gas, siamo favorevoli tutti. Non ci saranno problemi ad approvarla, andrà tranquillamente».

Aggiunge ancora Porro: «Il lavoro della nostra commissione per l'ambiente è importante. La settimana scorsa siamo andati in visita al depuratore di Servola. Nessun odore, una pulizia assoluta. Eravamo tutti molto impressionati, i soldi pubblici sono stati spesi bene. Una tecnologia incredibile, mi sembrava di stare nella sala comandi del Titanic. Un vanto per Trieste e per l'Italia intera». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RICONOSCIMENTO DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

## Il premio Histria Terra 2019 al film "Red Land" sulle foibe

La cerimonia alla presenza del presidente Fvg Fedriga  
Il capo del sodalizio Lacota:  
«Una pellicola storica per questa comunità»

Lorenzo Degrassi

In un Palazzo Tonello ricolmo di pubblico è stato consegnato ieri a Maximiliano Hernando Bruno, regista del film "Red Land - Rosso Istria", il riconoscimento Histria Terra, premio istituito nel 2008 dall'Unione degli Istriani per onorare chi dà voce e diffonde le tematiche dell'esodo. «Il merito di Bruno – queste le parole di Massimiliano Lacota, presidente del sodalizio di via Pellico – è stato quello di aver fatto qualcosa di storico per questa comunità, perché attraverso questo film è riuscito a squarciare un muro di omertà entrando nel cuore di tutti gli esuli».

Presenti alla cerimonia anche il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga e gli assessori Roberti e Rosolen, oltre al consigliere Alberto Villanova in rappresentanza della regione Veneto. Il presidente Fedriga ha posto l'accento sulle voci «negazioniste» che hanno accompagnato l'uscita del film, sottolineando quella che è la posizione della Regione a riguardo: «Siamo convinti che non sia giusto



Da sinistra Lacota, Hernando Bruno e Fedriga. Foto Francesco Bruni

sperperare denaro pubblico per portare avanti manifestazioni e convegni che applicano il principio della negazione. Mi piacerebbe – ha concluso il governatore – che tutti i popoli che hanno subito i crimini del comunismo possano venire a Trieste per incontrarsi e creare una memoria condivisa, anche nel rispetto delle vittime di quell'ideologia».

Prendere la parola per ultimo il regista Maximiliano Bruno, che ha voluto ringraziare e condividere il premio con il produttore Alessandro Centenaro, assieme al quale ha condiviso la responsabilità per la

realizzazione di questo film. «Sono stati quattro anni di sofferenze per realizzare questo che io definisco un "horror storico". Assieme alle persone, nelle foibe veniva gettato un cane nero – ha affermato il regista – in modo che con il suo abbaiare coprisse le voci delle vittime ancora vive. Il suo è stato un abbaiare molto potente visto che lo si sente ancora oggi nelle voci di chi nega la storia delle foibe. Nei miei progetti futuri – questa la speranza del regista – c'è anche quello di affrontare la tematica dell'esodo degli istriani». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI